

CORSO DI FORMAZIONE PER GLI ANIMATORI GREST 2014

1° incontro

11-06-2014

“LI MANDÒ A DUE A DUE”

Intro

Tema di qs 1° incontro è **IL GRUPPO**, esperienza decisiva nel percorso di crescita di ciascuno e fondamentale per essere efficaci nel servizio di animazione del GREST. IL GREST riuscirà bene se ci sarà un gruppo animatori OK!!

Per star bene in un gruppo, e in questo caso perché faccia un buon servizio di animazione, è necessario essere ben disposti a condividere, a confrontarsi, a prendersi delle responsabilità, a darsi una mano, ad instaurare una buona relazione con le persone che si è scelto, per fare un po' di strada insieme.

Percorso

- il gioco del quadrato (circa 20')
- comunicazione formativa (circa 15'):
 - il lavoro di gruppo è possibile ed efficace
 - non si deve mai emarginare nessuno
 - tutti sono importanti
 - non bisogna mai scoraggiarsi, neanche quando sembra difficile trovare una soluzione ai problemi
 - gli altri possono aver fiducia in noi
 - s'impara molto dalle qualità, competenze, esperienze, intuizioni degli altri.
- consegna della tabella: quando un gruppo è sano e quando è malato (circa 15')
- conclusione. Vang. di Lc. La chiamata dei 12 apostoli: 6,12-19 (circa 15')

GRUPPO MALATO

GRUPPO SANO

1. Nella discussione: tolleranza e accoglienza

1. Solo alcuni membri esprimono spontaneamente le loro opinioni, più difficilmente i loro sentimenti e più difficilmente ancora i loro progetti.

1. Tutti i membri dicono volontariamente ciò che pensano, ciò che sentono o ciò che progettano.

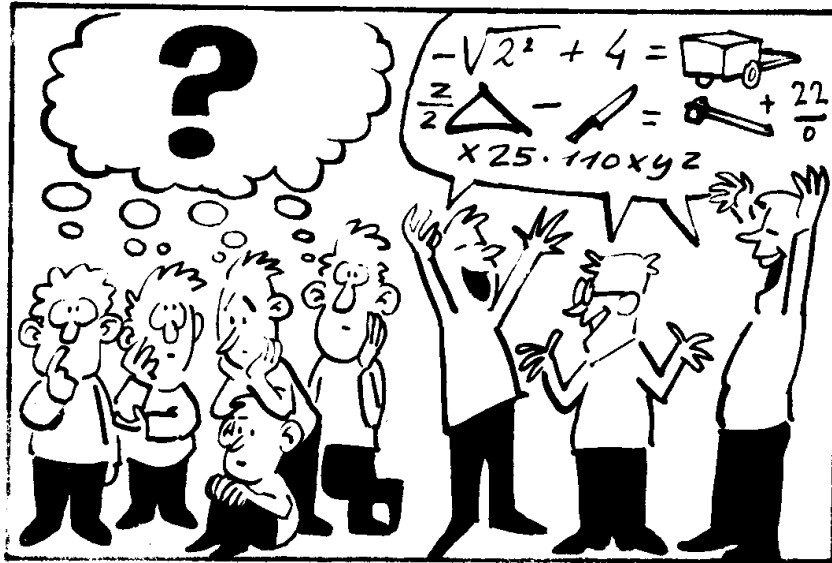
2. I membri non ascoltano ciò che gli altri propongono e si occupano continuamente di proporre obiezioni o di difendersi.

2. I membri ascoltano e comprendono realmente ciò che propongono gli altri (sono capaci di ripetere ciò che si è appena detto).

3. Argomenti poco importanti o generici occupano la gran parte del tempo; e le decisioni più grosse e concrete non vengono mai prese, si esaminano con fretta o si decide di affidarle ad altri.

3. Le opinioni delicate o importanti sono discusse in lungo e in largo, e si affidano ai responsabili competenti solo le decisioni di loro spettanza.





2. Nella decisione: obiettività e progressività

1. I membri competenti non danno la loro opinione nella materia in discussione.

1. I membri competenti sono ascoltati con grande attenzione rispetto al problema in discussione.

2. L'opinione di un membro la si giudica in conformità con le usanze e i pensieri del gruppo, le reazioni di un sottogruppo o le opinioni di chi dirige.

2. L'opinione di un membro è accolta e esaminata secondo il valore stesso dell'opinione o respinta dopo una discussione.

3. In generale, le decisioni si prendono in funzione delle tradizioni, di teorie astratte, di pregiudizi sentimentali o di visioni meschine.

3. Si prende la decisione rompendo con la routine e il conformismo, sempre in funzione di ciò che di positivo offre, anche al di là di quello che il gruppo strettamente si propone, e secondo prospettive di largo raggio.

3. Nell'azione: creatività, rispetto verso le persone

1. Le nuove iniziative sono rifiutate o non appoggiate.

1. Le nuove attività, quelle creative, sono appoggiate e favorite.

2. Un membro che ha sbagliato è squalificato, ridotto al silenzio o escluso.

2. Un membro che ha fallito in una nuova iniziativa o in un lavoro delicato, è aiutato dal gruppo che comprende le sue intenzioni, e aiuta a rettificare l'uso degli strumenti.

3. Il gruppo sfrutta certi membri o li utilizza a suo uso e consumo approfittando di certe loro manchevolezze.

3. Il gruppo rifiuta di approfittare dei difetti o debolezze dei suoi membri.

4. Il gruppo rafforza la sua unità interiore con l'uso di pressioni morali (minacce...) o con l'impiego di aggressività (creando rivalità) all'interno o fuori.

4. Il gruppo rafforza la partecipazione dei membri con lo scambio di impressioni, basato sulla mutua comprensione e la simpatia, anche verso i gruppi esterni.



Dal Vangelo di Lc 6,12-19

¹²In quei giorni Gesù andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio.

¹³Quando fu giorno, radunò i suoi discepoli: ne scelse dodici e diede loro il nome di apostoli:

¹⁴Simone, che Gesù chiamò Pietro, e suo fratello Andrea; Giacomo e Giovanni; Filippo e Bartolomeo;

¹⁵Matteo e Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo, e Simone, che era del partito degli zeloti; ¹⁶Giuda, figlio di Giacomo, e Giuda Iscariota che poi fu il traditore di Gesù.

¹⁷Gesù, disceso dal monte, si fermò in un luogo di pianura con i suoi discepoli. Ne aveva attorno molti, e per di più c'era una gran folla di gente venuta da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dalla zona costiera di Tiro e Sidone:

¹⁸erano venuti per ascoltarlo e per farsi guarire dalle loro malattie. Anche quelli che erano tormentati da spiriti maligni venivano guariti. ¹⁹Tutti cercavano di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva ogni genere di mali.

CORSO DI FORMAZIONE PER GLI ANIMATORI GREST 2014

2° incontro

12-06-2014

“DOVE DUE O TRE SONO RIUNITI NEL MIO NOME, IO SONO IN MEZZO A LORO”

Intro

Non basta il gruppo a far crescere una giovane persona. Ad un certo punto è inevitabile il passaggio alla **COMUNITÀ**, cioè a quell'insieme di persone dentro il quale ti trovi non per tua scelta (indispensabile, invece, per aderire ad un gruppo), ma dentro la quale sei chiamato a scegliere quale contributo dare per rendere migliore il mondo attorno a te.

Percorso

- il foglio bianco e il punto nero (circa 10')
- comunicazione formativa (circa 20'):
 - si osservano spesso i difetti degli altri e non abbastanza le loro qualità,
 - talvolta è difficile vedere le belle qualità negli altri, spec. in chi è chiuso, timido, insicuro...
 - constatare che il nostro modo di vedere gli altri può essere sbagliato.
 - le persone hanno delle personalità interessanti quanto la nostra.
- domande per l'approfondimento (vedi sotto).
- consegna del patto educativo del Grest e commento.
- preghiera finale (don Primo Mazzolari).

Domande per l'approfondimento:

1. cosa può fare un adolescente, un giovane per la comunità cristiana di S. Martino d/B,?
2. per quanto tu sai, o riesci a vedere, quali belle qualità o caratteristiche possiede la comunità cristiana di S. Martino d/B.?
3. cosa si può fare per COSTRUIRE una comunità MIGLIORE?
TU, cosa sei disposto a fare per la tua comunità?

Il patto educativo

Io
dell'oratorio

voglio assumermi la responsabilità di essere un buon animatore.

L'esperienza di "Pianoterra" sarà una grande occasione per me, per scoprire le mie doti e per metterle in gioco al servizio dei più piccoli.

So che il mio impegno da solo non basta: chiedo al Signore di aiutare me e miei amici.

Di fronte alla mia comunità che mi affida questo compito mi impegno a:

1. **Appassionarmi** all'esperienza che vivrò: perché so che se vivrò il Cre-Grest con passione, il mio entusiasmo sarà trascinante.
2. **Agire sempre per il bene** dei bambini che mi sono affidati, mettendo il loro bene prima dei miei interessi personali.
3. Essere **puntuale, presente e attivo** sia agli incontri tra animatori che alle attività del Cre-Grest.
4. Sentirmi **coinvolto** appieno in tutte le attività che proporranno durante il Cre-Grest.
5. **Collaborare** con pazienza con gli altri animatori ed educatori, rispettando e ascoltando i responsabili e mettendo in discussione le mie idee per trovare un punto di sintesi comune.
6. Creare **buone relazioni**, attraverso un linguaggio pulito, l'attenzione e la disponibilità agli altri.
7. **Mettere a frutto** per la buona riuscita del Cre-Grest i **talenti** che il Signore mi ha donato!

Preghiera finale:

Ci impegniamo noi e non gli altri,
unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto, né chi sta in basso,
né chi crede, né chi non crede.

Ci impegniamo
senza pretendere che altri s'impegnino,
con noi o per suo conto,
come noi o in altro modo.

Ci impegniamo
senza giudicare chi non s'impegna,
senza accusare chi non s'impegna,
senza condannare chi non s'impegna,
senza disimpegnarci perché altri non s'impegnano.

Ci impegniamo
perché non potremmo non impegnarci.
C'è qualcuno o qualche cosa in noi,
un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia,
più forte di noi stessi.

Ci impegniamo per trovare un senso alla vita,
a questa vita, alla nostra vita,
una ragione che non sia una delle tante ragioni
che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.

Ci impegniamo
non per riordinare il mondo,
non per rifarlo su misura, ma per amarlo;
per amare
anche quello che non possiamo accettare,
anche quello che non è amabile,
anche quello che pare rifiutarsi all'amore,
poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore
c'è insieme a una grande sete d'amore,
il volto e il cuore dell'amore.

Ci impegniamo
perché noi crediamo all'Amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.

(Don Primo Mazzolari, Cremona, 13 gennaio 1890 – Bozzolo, 12 aprile 1959) è stato parroco, scrittore e partigiano italiano).

CORSO DI FORMAZIONE PER GLI ANIMATORI GREST 2014

3° incontro

20-06-2014

Scheda film

CHOCOLAT

REGIA:
Lasse Hallstrom

INTERPRETI:
Juliette Binoche,
Leslie Caron,
Alfred Molina,
Johnny Deep,
Lena Olin

USA, 2000
121 MIN.



È il 1959. La tranquilla e monotona vita a Lasquenet, piccolo paese della provincia francese, è turbata dall'arrivo di Vianne Rochet. La giovane donna, con al seguito la piccola figlia Anouk, prende in affitto un forno abbandonato e comincia a rimetterlo in piedi. Di lì a poco il locale prende le forme di una invitante e accattivante pasticceria. Ma tutto questo attira l'attenzione non proprio favorevole del sindaco, il conte di Raynaud, il quale si reca al negozio e invita Vianne a moderare la sua attività. Il conte tiene la vita del paese sotto il freno di regole rigide e immutabili, scandite dalla vita della chiesa secondo un rituale cui si adegua anche il giovane parroco. Intanto però alcuni abitanti cominciano a trovare nella pasticceria un insperato momento di conforto. Vianne decide di rimettersi in movimento per altre destinazioni. Ma il paese festeggia. Il sindaco ora è cambiato, e con lui tutti gli altri sono più allegri e disponibili.

Approfondire con gli animatori del Cre-Grest

Vienne non si stanca di preparare dolci al cioccolato, di sperimentare nuove ricette, di creare nuovi gusti abbinando sapori differenti: ha sempre le "mani in pasta". Le giornate al Cre-Grest sono incentrate sul fare: giochi da inventare, laboratori da allestire, danze, merende... Quanto siamo disposti a metterci in gioco e ad utilizzare il nostro tempo impiegandolo al meglio? Non basta fare il bene, il bene deve essere fatto BENE!

La protagonista del film, Vianne, non solo riesce a preparare cioccolatini di ogni genere e tipo, ma con il tempo ha affinato la capacità di mixare gusti diversi fino a creare quello specifico per ciascun abitante del piccolo paesino: Vianne ascolta i suoi interlocutori, cercando di sintonizzarsi con loro. Anche noi animatori facciamo lo sforzo di capire di che cosa hanno bisogno i bambini e i ragazzi che ci sono affidati? Abbiamo mai pensato all'importanza di creare una situazione che riesca a far sentire l'altro accolto e compreso? Proviamo a pensare alla nostra esperienza e in particolare a una situazione in cui ciò di cui avevamo bisogno (ascolto, comprensione...) si è offerto nel momento in cui lo richiedevamo: siamo ora in grado di ri-donare ai più piccoli ciò che abbiamo ricevuto?

Gli abitanti di Lansquenet-sous-Tannes sono chiusi nei loro schemi. Per gran parte del film sembrano non volere cambiare il loro punto di vista, ancorandosi ai propri idealismi che fanno loro percepire solo una parte della realtà. Quanto siamo disposti a imparare durante le giornate di Cre-Grest? Siamo consapevoli di essere un gruppo in cui ci sosteniamo a vicenda e ci confrontiamo scambiandoci le idee?